



*Il Ministro dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**Riesame dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con decreto DVA-DEC-2009-0000229 del 24 marzo 2009 e aggiornata con decreto DM 0000127 del 24 aprile 2014 per l'esercizio della centrale termoelettrica della Società A2A S.p.A. di Monfalcone (GO).**

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90, recante "Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248" e in particolare l'articolo 10;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 25 settembre 2007, n. 153, di costituzione e funzionamento della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze del 24 aprile 2008, di cui all'avviso sulla Gazzetta ufficiale del 22 settembre 2008, con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

**VISTA** la direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

**VISTO** il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 33, del 17 febbraio 2012, di modifica della composizione della



Commissione istruttoria AIA-IPPC e del Nucleo di coordinamento della Commissione istruttoria AIA-IPPC;

**VISTO** il decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46, recante “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;

**VISTA** la nota prot. n. 12257 del 5 maggio 2016 con la quale la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali (nel seguito indicata come Direzione Generale) rappresenta al Ministero della Salute che avendo l’autorizzazione integrale ambientale carattere essenzialmente ambientale non prevede la conduzione di analisi e valutazioni di impatto sanitario connessi all’esercizio dell’installazione;

**VISTA** l’autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui al decreto DVA-DEC-2009-0000229 del 24 marzo 2009 per l’esercizio della centrale termoelettrica sita nel Comune di Monfalcone (GO), rilasciata dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare alla Società E.ON produzione S.p.A., ora A2A S.p.A. (nel seguito indicata come il Gestore);

**VISTO** il decreto di aggiornamento dell’AIA DM 0000127 del 24 aprile 2014 rilasciato alla Società A2A S.p.A. per l’esercizio della centrale termoelettrica sita nel Comune di Monfalcone (GO);

**VISTA** l’istanza di modifica dell’AIA presentata con nota prot. 11227-P del 22 settembre 2015, dalla Società A2A S.p.A. ed integrata con successiva nota prot. 14999-P del 14 dicembre 2015, per la dismissione e demolizione dei serbatoi di stoccaggio OCD;

**VISTA** la nota prot. n DVA-2015-32245 del 23 dicembre 2015 con la quale la Direzione Generale ha avviato il procedimento di riesame;

**VISTA** la nota prot. n CIPPC 592/2016 del 7 aprile 2016 con la quale il Presidente della Commissione istruttoria AIA-IPPC ha trasmesso il parere istruttorio conclusivo relativo alla richiesta avanzata dal Gestore;

**VISTA** la nota prot. n. 4883-P del 22 aprile 2016, acquisita dal Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare il 26 aprile 2016, al n. 11052, con la quale il Gestore ha trasmesso attestazione di avvenuto pagamento dell’integrazione della tariffa istruttoria di cui all’art. 49, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

**VISTA** la nota prot. n. 5127-P del 28 aprile 2016, acquisita al protocollo del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare il 28 aprile 2016, al n. 11467, con la quale il Gestore ha trasmesso alcune osservazioni relativamente al parere istruttorio prot. CIPPC 592/2016 del 7 aprile 2016;



**VISTA** la nota prot. n. 11925 del 3 maggio 2016 con la quale il Ministero della Salute comunica che, considerato il tempo ristretto a disposizione, non ha potuto completare le valutazioni richieste e non ha ancora acquisito il parere tecnico-scientifico dell'Istituto superiore di sanità in merito all'adeguatezza delle misure previste al fine di conseguire un livello elevato di protezione della salute umana e pertanto non è al momento nella possibilità di esprimere un parere motivato in merito al provvedimento che si propone di adottare;

**CONSIDERATO** che a norma dell'art. 14-ter, comma 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241, si considererà acquisito l'assenso dell'Amministrazione il cui rappresentante, all'esito dei lavori della Conferenza, non abbia espresso definitivamente la volontà dell'Amministrazione rappresentata;

**CONSIDERATO** che il Ministero della Salute, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, potrà richiedere il riesame dell'autorizzazione qualora lo ritenesse opportuno a seguito delle ulteriori valutazioni sanitarie da effettuarsi;

**VISTO** il verbale conclusivo della seduta del 5 maggio 2016 della Conferenza dei servizi, convocata ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 5, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, trasmesso ai partecipanti con nota prot. 12327 del 6 maggio 2016;

**VISTA** la nota prot. n. CIPPC 853/2016 del 19 maggio 2016 con la quale il Presidente della Commissione istruttoria AIA-IPPC ha trasmesso il parere istruttorio conclusivo aggiornato con gli esiti della Conferenza dei servizi del 5 maggio 2016;

**VERIFICATO** che la partecipazione del pubblico al procedimento di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è stata garantita presso la Direzione Generale e che inoltre i relativi atti sono stati e sono tuttora resi accessibili su *internet* sul sito ufficiale del Ministero;

**RILEVATO** che non sono pervenute ai sensi dell'articolo 29-*quater*, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e degli articoli 9 e 10 della legge 7 agosto 1990, n. 241, osservazioni del pubblico relative all'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

**VISTA** la nota prot. n. 14030 del 24 maggio 2016, con la quale il responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera e) della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. ha trasmesso gli atti istruttori ai fini dell'adozione del provvedimento finale;



## DECRETA

Il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare DVA-DEC-2009-0000229 del 24 marzo 2009, successivamente aggiornato con decreto DM 0000127 del 24 aprile 2014 per l'esercizio della centrale termoelettrica della Società A2A S.p.A. di Monfalcone (GO), identificata dal codice fiscale 11957540153, con sede legale in Via Lamarmora, 230 - 25124 Brescia, è aggiornato con le modifiche di cui al parere istruttorio reso con nota prot. n. CIPPC 853/2016 del 19 maggio 2016 dalla competente Commissione istruttoria AIA-IPPC, che costituisce parte integrante del presente decreto.

Rimangono per il resto valide tutte le altre prescrizioni del decreto di AIA vigente.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso pubblico sulla Gazzetta ufficiale.

Gianluca Galletti





*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*  
Commissione istruttoria per l'autorizzazione  
integrata ambientale - IPPC

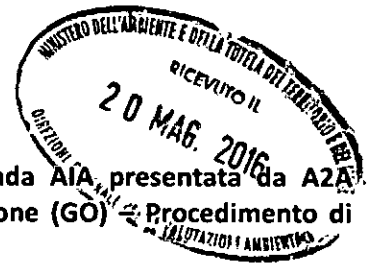
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA  
DEL TERRITORIO E DEL MARE  
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali  
REGISTRO UFFICIALE - INGRESSO  
Prot. 0013842/DVA del 23/05/2016

IPPC 853/2016  
del 19/05/2016

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
c.a. dott. Giuseppe Lo Presti  
Via C. Colombo, 44  
00147 Roma

Pratica N. ....

Rif. Mittente: .....



**OGGETTO:** Trasmissione parere istruttorio conclusivo della domanda AIA, presentata da A2A  
Produzione S.p.A. - Centrale Termoelettrica di Monfalcone (GO) - Procedimento di  
Riesame ID 57/968

In allegato alla presente, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera b del Decr. 153/07 del Ministero  
dell'Ambiente relativo al funzionamento della Commissione, si trasmette nuovamente il Parere  
Istruttorio Conclusivo per refusi, nella precedente trasmissione, dovuti a meri errori materiali e non  
sostanziali.

Il Presidente f.f. della Commissione IPPC  
Prof. Armando Brath

All. c.s.



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC**

**A2A SpA**

**CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE**

**AIA**

**Autorizzazione Integrata Ambientale**

Titolo III-bis. - Parte seconda - Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

**PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO**

**RIESAME AIA**

**Decreto DSA-DEC-2009-000229 del 24/03/2009 e successivamente  
aggiornata con DM 0000127 del 24/04/2014**

**A2A SpA**

**Centrale Termoelettrica di Monfalcone**

Gestore	A2A S.p.A.
Località	Centrale termoelettrica di Monfalcone
Gruppo Istruttore	Mauro Rotatori – referente
	Giovanni Anselmo
	Antonio Mantovani
	Luciano Agapito – Regione Friuli Venezia Giulia
	Flavio Gabrielcig – Provincia di Gorizia
	Maurizio Gobbato – Comune Monfalcone



# COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

## CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

### INDICE

1. DEFINIZIONI	3
2. INTRODUZIONE	6
2.1 Atti presupposti	6
2.2 Atti normativi	8
2.3 Attività istruttorie	11
3. DATI DELL'IMPIANTO	11
4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA	12
4.1 Configurazione attuale	12
4.2 Richiesta di modifica	14
4.3 Effetti ambientali	17
5. PIANO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE	18
6. OSSERVAZIONI	19
7. CONCLUSIONI	19
8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	21
9. TARIFFA ISTRUTTORIA	21



# COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

## 1. DEFINIZIONI

<b>Autorità competente (AC)</b>	Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Direzione Valutazioni Ambientali.
<b>Autorità controllo</b>	di L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), per impianti di competenza statale, che può avvalersi, ai sensi dell'articolo 29- <i>decies</i> del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i., dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente della Friuli Venezia Giulia.
<b>Autorizzazione integrata ambientale (AIA)</b>	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per gli impianti rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e delle informazioni diffuse ai sensi dell'articolo 29- <i>terdecies</i> , comma 4, e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute, sentita la Conferenza Unificata istituita ai sensi del decreto legislativo 25 agosto 1997, n. 281.
<b>Commissione IPPC</b>	La Commissione istruttoria di cui all'Art. 8-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
<b>Gestore</b>	A2A S.p.A., installazione IPPC sita nel Comune di Monfalcone (GO), indicato nel testo seguente con il termine Gestore ai sensi dell'Art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
<b>Gruppo Istruttore (GI)</b>	Il sottogruppo nominato dal Presidente della Commissione IPPC per l'istruttoria di cui si tratta.
<b>Installazione</b>	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. E' considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014).
<b>Inquinamento</b>	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.L. 46/2014)



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC****A2A SpA****CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE**

<b>Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto</b>	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- l-bis, del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Migliori tecniche disponibili (best available techniques- BAT)</b>	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. l-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)</b>	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. l-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
<b>Conclusioni sulle BAT</b>	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità', i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. l-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).

**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC****A2A SpA****CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE**

<b>Relazione di riferimento</b>	<b>di</b>	Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si tiene conto delle linee guida emanate dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 2, della direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. v-bis, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. come introdotto dal D.lgs. n.46/2014).
<b>Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)</b>	<b>di e</b>	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente, - conformemente a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i. - la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale, sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Tale documento è proposto, in accordo a quanto definito dall'Art. 29-quater co. 6, da ISPRA in sede di Conferenza di servizi ed è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale. Il PMC stabilisce, in particolare, nel rispetto delle linee guida di cui all'articolo 29-bis, comma 1 del D.Lgs.152/06 e s.m.i. e del decreto di cui all'articolo 33, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i., le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
<b>Uffici presso i quali sono depositati documenti</b>	<b>i sono i</b>	I documenti e gli atti inerenti il procedimento e gli atti inerenti i controlli sull'impianto sono depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e sono pubblicati sul sito <a href="http://www.aia.minambiente.it">http://www.aia.minambiente.it</a> , al fine della consultazione del pubblico.



## COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

### CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

<b>Valori Limite di Emissione (VLE)</b>	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nel allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge; nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
---	--

## 2. INTRODUZIONE

### 2.1 *Atti presupposti*

Visto	Il Decreto di aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), n. 0000127 del 24/04/2014 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.105 del 08/05/2014) a A2A S.p.A. per la Centrale Termoelettrica di Monfalcone (GO);
visto	il Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. GAB/DEC/033/2012 del 17/02/12, registrato alla Corte dei Conti il 20/03/2012 di nomina della Commissione istruttoria IPPC;
vista	la lettera del Presidente della Commissione IPPC prot. n. CIPPC -00-2012-000262 del 23/04/2012 che assegna l'istruttoria per l'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto termoelettrico A2A S.p.A., sito di Monfalcone (GO) al Gruppo Istruttore così costituito: - Dott. Mauro Rotatori – Referente Gruppo istruttore, - Ing. Giovanni Anselmo, - Prof. Antonio Mantovani;
preso atto	che sono stati nominati i seguenti rappresentanti regionali, provinciali e comunali: - Ing. Luciano Agapito – Regione Friuli Venezia Giulia - Ing. Flavio Gabrielcig – Provincia di Gorizia - Arch. Maurizio Gobbato – Comune di Monfalcone;



## COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

### CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

preso atto

che ai lavori del Gruppo istruttore della Commissione IPPC sono stati designati, nell'ambito del supporto tecnico alla Commissione IPPC, i seguenti funzionari e collaboratori dell'ISPRA:

- Ing. Giuseppe Di Marco
- Dott. Bruno Panico;



## COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

### CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

#### 2.2 Atti normativi

Visto	il DLgs n. 152/2006 “ <i>Norme in materia ambientale</i> ” (Pubblicato nella G.U. 14 Aprile 2006, n. 88, S.O.) e s.m.i.;
visto	L’art. 41 della Legge 98/2013 di Conversione del D.L. 69/2013 che modifica l’Art. 243 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
visto	Il D.L. n. 46 del 04/03/2014 (pubblicato in G.U. della Repubblica Italiana n. 72 del 27/03/2014 – Serie Generale) di recepimento della Direttiva comunitaria 2010/75/UE (IED)
Visto	L’art. 29, comma 1 del D.L. n. 46/2014 a norma del quale: <i>“Per installazioni esistenti che svolgono attività già ricomprese all’Allegato I al decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, gli eventuali procedimenti di rilascio, rinnovo, riesame o modifica dell’autorizzazione integrata ambientale in corso alla data del 7 gennaio 2013 sono conclusi con riferimento alla normativa vigente all’atto della presentazione dell’istanza entro e non oltre settantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto . Resta salva la facoltà per i gestori di presentare per tempo istanza di adeguamento di tali procedimenti alla disciplina di cui al presente titolo”;</i>
vista	la Circolare Ministeriale 13 Luglio 2004 “ <i>Circolare interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento, di cui al decreto legislativo 4 Agosto 1999, n. 372, con particolare riferimento all’allegato F</i> ”;
visto	l'articolo 6 comma 16 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (come modificato dal D.L. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale, fermo restando il rispetto delle norme di qualità ambientale, tiene conto dei seguenti principi generali: <ul style="list-style-type: none"><li>– devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;</li><li>– non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;</li><li>– è prevenuta la produzione dei rifiuti, a norma della parte quarta del presente decreto; i rifiuti la cui produzione non è prevenibile sono in ordine di priorità e conformemente alla parte quarta del presente decreto, riutilizzati, riciclati, recuperati o, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono smaltiti evitando e riducendo ogni loro impatto sull'ambiente</li><li>– l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;</li><li>– devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;</li></ul> deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato conformemente a quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies;

**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC****A2A SpA****CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE**

visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale "i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate ambientali non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicata l'installazione. Se del caso i valori limite di emissione possono essere integrati o sostituiti con parametri o misure tecniche equivalenti":</i></p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 3-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale "L'autorizzazione integrata ambientale contiene le ulteriori disposizioni che garantiscono la protezione del suolo e delle acque sotterranee, le opportune disposizioni per la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto e per la riduzione dell'impatto acustico, nonché disposizioni adeguate per la manutenzione e la verifica periodiche delle misure adottate per prevenire le emissioni nel suolo e nelle acque sotterranee e disposizioni adeguate relative al controllo periodico del suolo e delle acque sotterranee in relazione alle sostanze pericolose che possono essere presenti nel sito e tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee presso il sito dell'installazione";</i></p>
Visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale "Fatto salvo l'articolo 29-septies, i valori limite di emissione, i parametri e le misure tecniche equivalenti di cui ai commi precedenti fanno riferimento all'applicazione delle migliori tecniche disponibili, senza l'obbligo di utilizzare una tecnica o una tecnologia specifica, tenendo conto delle caratteristiche tecniche dell'impianto in questione, della sua ubicazione geografica e delle condizioni locali dell'ambiente. In tutti i casi, le condizioni di autorizzazione prevedono disposizioni per ridurre al minimo l'inquinamento a grande distanza o attraverso le frontiere e garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso";</i></p>
visto	<p><i>l'articolo 29- sexies, comma 4-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale "L'autorità competente fissa valori limite di emissione che garantiscono che, in condizioni di esercizio normali, le emissioni non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) di cui all'articolo 5, comma 1, lettera l-ter.4), attraverso una delle due opzioni seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><li><i>a) fissando valori limite di emissione, in condizioni di esercizio normali, che non superano i BAT-AEL, adottino le stesse condizioni di riferimento dei BAT-AEL e tempi di riferimento non maggiori di quelli dei BAT-AEL;</i></li><li><i>b) fissando valori limite di emissione diversi da quelli di cui alla lettera a) in termini di valori, tempi di riferimento e condizioni, a patto che l'autorità competente stessa valuti almeno annualmente i risultati del controllo delle emissioni al fine di verificare che le emissioni, in condizioni di esercizio normali, non superino i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili. ";</i></li></ul>

**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC****A2A SpA****CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE**

visto	<p>l'articolo 29- <i>sexies</i>, comma 4-quater del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale <i>“I valori limite di emissione delle sostanze inquinanti si applicano nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'installazione e la determinazione di tali valori è effettuata al netto di ogni eventuale diluizione che avvenga prima di quel punto, tenendo se del caso esplicitamente conto dell'eventuale presenza di fondo della sostanza nell'ambiente per motivi non antropici. Per quanto concerne gli scarichi indiretti di sostanze inquinanti nell'acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'installazione interessata, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente”</i>;</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>septies</i> del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), che prevede che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure supplementari più rigorose di quelle ottenibili con le migliori tecniche disponibili qualora ciò risulti necessario per il rispetto delle norme di qualità ambientale;</p>
visto	<p>l'articolo 29-<i>octies</i>, comma 4, lettera a) del D.Lgs. n. 152/2006 (come modificato dal D.L. n. 46/2014), a norma del quale . <i>“Il riesame è inoltre disposto, sull'intera installazione o su parti di essa, dall'autorità competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, comunque quando:</i> a) a giudizio dell'autorità competente ovvero, in caso di installazioni di competenza statale, a giudizio dell'amministrazione competente in materia di qualità della specifica matrice ambientale interessata, l'inquinamento provocato dall'installazione è tale da rendere necessaria la revisione dei valori limite di emissione fissati nell'autorizzazione o l'inserimento in quest'ultima di nuovi valori limite, in particolare quando è accertato che le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione non garantiscono il conseguimento degli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dagli strumenti di pianificazione e programmazione di settore”;</p>
visto	<p>le linee guida generali o di settore adottate a livello nazionale per l'attuazione della Direttiva 2008/1/CE, e precisamente:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• il Decreto Ministeriale 31 Gennaio 2005 <i>“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”</i>, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005;</li><li>• il Decreto Ministeriale 1 ottobre 2008 <i>“Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di impianti di combustione, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”</i>, pubblicato sul S.O. alla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 3 marzo 2009;</li></ul>

**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC****A2A SpA****CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE****2.3 Attività istruttorie**

Esaminata	l'Autorizzazione Integrata Ambientale per aggiornamento della precedente AIA (DSA-DEC-2009-0000229 del 24/03//2009), rilasciata con D.M. n. 0000127 del 24/04/2014 (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.105 del 08/05/2014) a A2A S.p.A. per la Centrale Termoelettrica di Monfalcone (GO);
esaminata	la richiesta di modifica dell' AIA presentata da A2A S.p.A. il 22/09/2015 ed acquisita al prot. DVA-2015-0023862 del 23/09/2015, integrata il 14/12/2015 ed acquisita al prot DVA-2015-0031412 del 17/12/2015, relativamente alla "Dismissione e demolizione dei serbatoi di stoccaggio OCD";
esaminata	la nota di avvio del procedimento istruttorio da parte del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, prot DVA-2015-0032245 del 23/12/2015;
esaminate	le dichiarazioni rese dal Gestore che costituiscono, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, presupposto di fatto essenziale per il rilascio della presente Relazione Istruttorie, restando inteso che la non veridicità, falsa rappresentazione o l'incompletezza delle informazioni fornite nelle dichiarazioni rese dal Gestore possono comportare, a giudizio dell'Autorità Competente, un riesame dell'autorizzazione rilasciata, fatta salva l'adozione delle misure cautelari ricorrendone i presupposti.
vista	la Relazione Istruttorie (RI) predisposta da ISPRA in data 14/03/2016, acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC n. 406/2016 del 16/03/2016;
viste	Le osservazioni della Provincia di Gorizia prot.n 9295/2016 del 04/04/2016, acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC n. 532/2016 del 04/04/2016;
vista	La nota del comune di Gorizia del 04/04/2016, acquisita dalla Commissione con prot. CIPPC n. 540/2016 del 05/04/2016;
vista	l'e-mail di trasmissione del Parere Istruttorio inviata per approvazione in data 23/03/2016 dalla segreteria IPPC al Gruppo Istruttore avente prot. CIPPC 454-2016 del 23/03/2016 per l'approvazione.
Visto	Verbale della CdS 5/5/2016 MATTM prot. DVA 0012327 del 6/5/2016 e tutti i suoi allegati

**3. DATI DELL'IMPIANTO**

<b>Ragione sociale</b>	A2A S.p.A.
<b>Sede legale:</b>	Via Lamarmora, 230 - 25124 BRESCIA
<b>Sede operativa</b>	Via Timavo, 45 - 34074 MONFALCONE (GO)
<b>Recapiti telefonici</b>	0481/749217 - fax 0481/749253
<b>Denominazione impianto</b>	Centrale Elettrica nel Comune di Monfalcone





## COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

### CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

<b>Tipo di impianto</b>	Esistente
<b>Tipo di procedura</b>	Riesame dell'AIA
<b>Codice e attività IPPC</b>	Impianti di combustione con potenza termica di combustione > 50MW, Categoria 1.1
<b>Classificazione NACE</b>	Processi di combustione in centrali elettriche, codice 35.11
<b>Classificazione NOSE-P</b>	Produzione energia elettrica PC >300MW, codice 101.01
<b>Numero addetti</b>	147
<b>Gestore</b>	Roberto Scottoni
<b>Rappresentate legale</b>	Paolo Rossetti
<b>Referente IPPC</b>	Roberto Scottoni
<b>Impianto a rischio di incidente rilevante</b>	NO
<b>Sistema di gestione ambientale</b>	EMAS (scad. Maggio 2013), ISO 14001, OHSAS 18001, ISO 9001
<b>Misure penali o amministrative</b>	NO

#### 4. DESCRIZIONE DELLA MODIFICA

Con istanza acquisita dal MATTM prot. DVA-2015-0023862 del 23/09/2015 e successivamente integrata il 14/12/2015 prot. DVA-2015-0031412 del 17/12/2015, il Gestore A2A S.p.A. ha richiesto il riesame del decreto di AIA n. 127 del 24/04/2014 per l'esercizio della Centrale Termoelettrica di Monfalcone (GO).

L'aggiornamento richiesto riguarda la dismissione e demolizione dei serbatoi di stoccaggio OCD nn. 3, 4 e 5.

Con nota prot. DVA-2015-0025022 del 06/10/2015 il MATTM ha richiesto al Gestore, al fine di ammettere l'istanza ad istruttoria, di integrare la documentazione inviata con il "Piano di bonifica e ripristino ambientale" dell'area interessata alla demolizione dei serbatoi.

Con la nota di avvio del procedimento istruttorio da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot DVA-2015-0032245 del 23/12/2015) è stata inoltre comunicato che il Gestore ha versato, ai fini istruttori, una tariffa pari a 2.000,00 €. Il gestore ha integrato la tariffa a seguito di richiesta con il versamento di altri 2.000,00€.

##### 4.1 Configurazione attuale

La Centrale Termoelettrica di Monfalcone, di proprietà della Società A2A S.p.A., è situata nel territorio dell'omonimo Comune, lungo la sponda orientale del Canale Valentinis, in un'area di circa 20 ettari, nella Provincia di Gorizia, in località Lisert.

La centrale sorge nell'ambito di una zona industriale ben collegata alla rete autostradale e ferroviaria. Possiede un accesso diretto al mare ampiamente utilizzato ed è immediatamente adiacente all'area del porto commerciale.



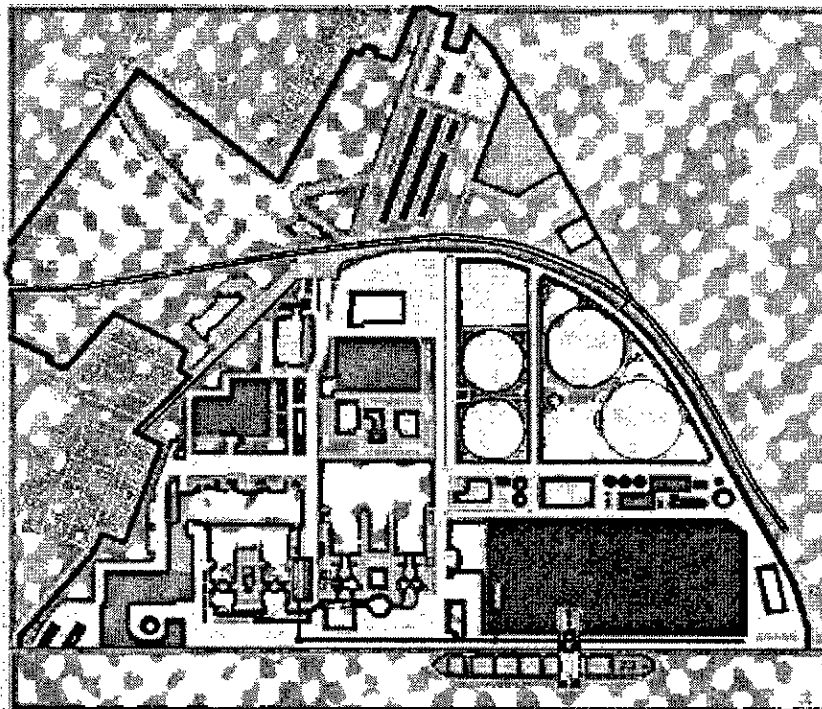
## COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

### CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

L'area pertinente alla Centrale è adiacente a nord-est con l'abitato della città di Monfalcone, a sud con l'area portuale cittadina, mentre la parte ovest è delimitata dal canale navigabile "Valentinis" sul quale si affaccia la banchina.

L'impianto è rappresentato sinteticamente in pianta nella figura seguente, in cui sono distinguibili le principali aree produttive ed anche le pertinenze significative, in particolare l'area di deposito dell'olio combustibile.



	ISOLE PRODUTTIVE GR. 1, 2, 3 E 4		STAZIONE ELETTRICHE
	PARCO CARBONE		DEPOSITO OLIO COMBUSTIBILE ED AREA SCARICO FERROCISTERNE
	UFFICI E OFFICINE		AREE VERDI
	AREE RACCOLTA DIFF. RIFIUTI		MAGAZZINO E DEPOSITO GESSO

Nella veduta sottostante della Centrale sono indicate le diverse aree ed impianti.

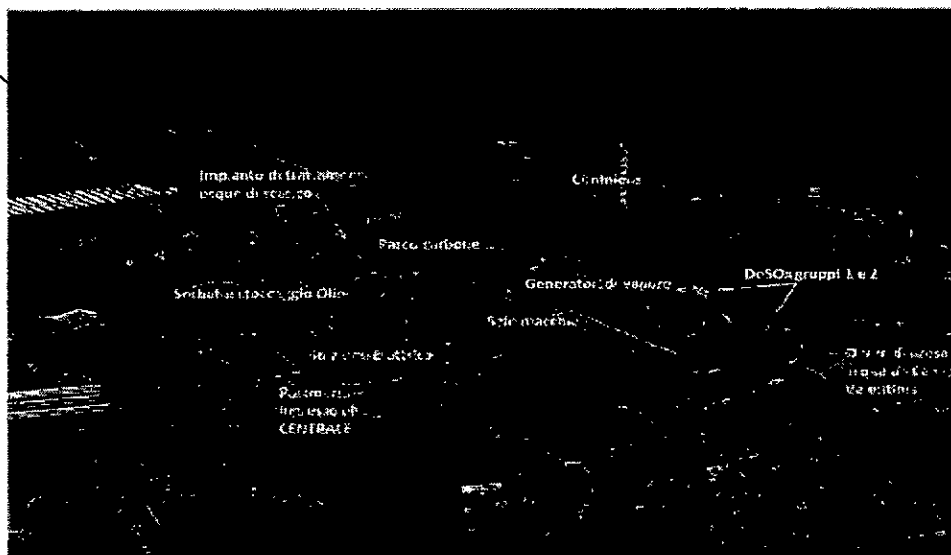
Serbatoi stoccaggio olio



## COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

### CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE



La Centrale di Monfalcone è composta di quattro gruppi per una potenza elettrica lorda complessiva di 976 MW. Si tratta di unità termoelettriche di tipo tradizionale, costituite da generatori di vapore, turbine a vapore accoppiate con alternatori, condensatori raffreddati ad acqua di mare.

I gruppi 1 e 2, attualmente in regolare servizio e con una produzione di energia elettrica in funzione delle dinamiche del mercato e della borsa dell'energia, utilizzano come combustibile prevalente il carbone e, per le fasi di avviamento, gasolio. I gruppi 3 e 4, alimentabili esclusivamente ad olio combustibile denso a bassissimo tenore di zolfo, sono stati dichiarati dal Gestore fuori servizio per la produzione di energia elettrica in rete e quindi, di fatto, non più in produzione a decorrere dalla fine del 2012.

#### 4.2 Richiesta di modifica

Il progetto di dismissione del deposito costiero di olio combustibile non commerciale e rimozione dei relativi serbatoi di stoccaggio, al servizio della centrale termoelettrica di Monfalcone, è motivato dalla decisione della Soc. A2A di non utilizzare più l'olio combustibile denso per il ciclo produttivo della stessa centrale.

Il Gestore dichiara che la messa fuori servizio dei due gruppi alimentati a OCD (Gruppi 3 e 4) è stata formalizzata a tutti gli enti e le autorità interessate alla fine del 2012, dichiarandoli non più disponibili all'esercizio commerciale di erogazione di energia elettrica sulla rete di trasmissione nazionale.

Il deposito di olio combustibile, originariamente identificato come deposito costiero, è stato formalmente declassato. A seguito delle attività di dismissione e rimozione dei serbatoi di stoccaggio OCD, rimarrà in esercizio per la centrale un deposito di oli minerali di capacità complessiva di 887 m<sup>3</sup>.

Il progetto prevede lo smantellamento e la rimozione di tre dei quattro serbatoi costituenti il deposito (n. 3, 4 e 5) e di tutte le linee di carico e movimentazione dell'OCD (piping e pompe) al servizio dello stesso. Il quarto serbatoio, il n. 2, attualmente svuotato, bonificato e scollegato dalle linee di trasporto dell'OCD, verrà riutilizzato come deposito di ceneri e gessi provenienti dal ciclo produttivo della centrale.



# COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

## A2A SpA

### CENTRALE TERMOELETTICA DI MONFALCONE

#### Modifica del paragrafo 5.1.3. pag. 21 del PIC allegato al D.M. 127/2104

Il paragrafo 5.1.3. del PIC allegato al D.M. 127/2014, in merito allo stoccaggio dell'OCD, riporta:

*"Il parco olio combustibile, in comune per le quattro sezioni, è costituito, ad oggi, da 2 serbatoi da 35.000 mc (serbatoi n. 2 e 3) e da 2 serbatoi da 50.000 mc (serbatoi n. 4 e 5) ubicati nell'area di centrale. L'approvvigionamento dell'olio avviene tramite piccole petroliere.*

*Il trasferimento dell'olio combustibile denso ai bruciatori dei generatori di vapore avviene direttamente dai serbatoi mediante un sistema di tubazioni di trasporto e di ricircolo ed elettropompe. Tutti i sistemi di trasporto e di stoccaggio sono riscaldati mediante vapore o energia elettrica allo scopo di mantenere l'OCD liquido con temperature comprese tra i 40 ed i 60°C.*

*Limitatamente alla fase di avviamento, il gestore utilizza il gasolio.*

*La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 07/10/06 con prot. n° PMT/941/EN, ai sensi delle normative L.61/81 L.9/91 D.Lgs.110-02 L.R.30-02 L.239-04, ha autorizzato il gestore alla riduzione di oltre il 30% della capacità di stoccaggio del deposito oli minerali. Pertanto la capacità complessiva di stoccaggio pari a 146.993 m<sup>3</sup> risulta così distribuita:*

- n° 2 serbatoi metallici da 55.535 m<sup>3</sup> = 111.070 m<sup>3</sup> per olio combustibile;
- n° 1 serbatoio metallico da 35.000 m<sup>3</sup> = 35.000 m<sup>3</sup> per olio combustibile;
- n° 4 serbatoi metallici da 28 m<sup>3</sup> = 112 m<sup>3</sup> per olio isolante/lubrificante;
- n°1 serbatoio metallico da 100 m<sup>3</sup> = 100 m<sup>3</sup> per gasolio;
- n°1 serbatoio metallico da 48 m<sup>3</sup> = 48 m<sup>3</sup> per olio lubrificante;
- n°1 serbatoio metallico da 525 m<sup>3</sup> = 525 m<sup>3</sup> per gasolio;
- n°1 serbatoio metallico da 98 m<sup>3</sup> = 98 m<sup>3</sup> per olio lubrificante;
- n°1 serbatoio metallico da 40 m<sup>3</sup> = 40 m<sup>3</sup> di olio lubrificante in fusti."

Il Gestore, a modifica di quanto sopra riportato, comunica che il parco olio combustibile è stato dismesso, che il gasolio verrà utilizzato limitatamente alla fase di avviamento e che la capacità residua di stoccaggio di oli minerali sarà pari a 887 m<sup>3</sup>, così distribuita:

- n°1 serbatoio metallico da 525 m<sup>3</sup> = 525 m<sup>3</sup> per gasolio;
- n°1 serbatoio metallico da 30 m<sup>3</sup> = 30 m<sup>3</sup> additivo;
- n° 4 serbatoi metallici da 28 m<sup>3</sup> = 112 m<sup>3</sup> per olio isolante/lubrificante;
- n°1 serbatoio metallico da 48 m<sup>3</sup> = 48 m<sup>3</sup> per olio lubrificante;
- n°1 serbatoio metallico da 34 m<sup>3</sup> = 34 m<sup>3</sup> per olio lubrificante;
- n°1 serbatoio metallico da 98 m<sup>3</sup> = 98 m<sup>3</sup> per olio lubrificante;
- fusti 40 m<sup>3</sup> = 40 m<sup>3</sup> di olio lubrificante;

#### Modifica della tabella del paragrafo 5.1.5. pag. 22 del PIC allegato al D.M. 127/2104

La Tabella del paragrafo 5.1.5. del PIC allegato al D.M. 127/2014 è di seguito riportata.

Identificazione area	Capacità di stoccaggio	di	Caratteristiche dei contenitori	Materiale stoccato
Parco carbone	100.000 t		Parco scoperto	Carbone
Parco nafta OC	170.000 mc		4 serbatoi	OCD
Parco nafta	500 mc		1 serbatoio	Gasolio
Area ricovero macchine operatrici	20 mc		1 serbatoio	Gasolio da autotrazione
Parco nafta sala macchine 3 e 4	33,4 mc		3 serbatoi	Additivo per OCD
Impianto di demineralizzazione e impianto di trattamento condensato	111 mc		3 serbatoi	NaOH
Impianto di demineralizzazione e impianto di trattamento condensato	111 mc		3 serbatoi	HCl
Area pompe acque servizi	30 mc		1 serbatoio	FeCl <sub>2</sub>

**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC****A2A SpA****CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE**

Fossa bombole H2	3.200 Nmc	16 pacchi da 16 bombole	H2
Cabina bombole CO2	3.160 Kg	100 bombole	CO2
Sala macchine Sez. 3 e 4	680 Nmc	2 pacchi da 16 bombole	O2 per condizionamento ciclo
Sala macchine Sez. 3 e 4	1.200 Nmc	4 pacchi da 16 bombole	N2
Sala macchine Sez. 1, 2, 3 e 4	5 mc	5 serbatoi	NH3 in soluzione acquosa
Deposito/officina	280,5 Nmc	33 bombole	O2 per saldatura
Deposito/officina	231 Nmc	33 bombole	C2H2 per saldatura
Cabine schiumogeni e postazioni mobili varie	20,1 mc	Serbatoi e fusti	Schiumogeno per antincendio
Laboratorio chimico		26 bombole	Gas tecnici (N2, O2, GPL, argon, elio, C2H2)
Locale calcolatore di supervisione	280 l	4 bombole	Gas estinguente
Impianto ITAR	72 mc	2 serbatoi	Ca(OH)2
DeSOx Sez. 1 e 2	600 mc	2 serbatoi	Calcare
Impianto TSD	76 mc	1 serbatoio	Na2CO3
Impianto ITAR	10 mc	1 serbatoio	FeCl3
Officina	200 l	1 fusto	Solvente d'officina
Deposito oli	40 mc	100 fusti	Oli lubrificanti
Sala macchine Sez. 1, 2, 3 e 4	180 mc	3 serbatoi	Olio turbina
Area stazione elettrica	112 mc	4 serbatoi	Olio isolante
Area impianto osmosi	2 mc	2 serbatoi	Antincrostante
Area impianto osmosi	2 mc	2 serbatoi	NaHSO2

A seguito della modifica, il Gestore dichiara che la suddetta Tabella 5.1.5. del PIC dovrà essere aggiornata come di seguito riportato.

Identificazione area	Capacità di stoccaggio	Caratteristiche dei contenitori	Materiale stoccato
Parco carbone	100.000 t	Parco scoperto	Carbone
Parco nafta	525 mc	1 serbatoio	Gasolio
Area ricovero macchine operatrici	20 mc	1 serbatoio	Gasolio da autotrazione
Parco nafta	30 mc	1 serbatoio	Additivo per gasolio
Impianto di demineralizzazione e impianto di trattamento condensato	111 mc	3 serbatoi	NaOH
Impianto di demineralizzazione e impianto di trattamento condensato	111 mc	3 serbatoi	HCl
Area pompe acque servizi	30 mc	1 serbatoio	FeCl2
Fossa bombole H2	3.200 Nmc	16 pacchi da 16 bombole	H2
Cabina bombole CO2	3.160 Kg	100 bombole	CO2
Sala macchine Sez. 1,2,3 e 4	680 Nmc	4 pacchi da 16 bombole	O2 per condizionamento ciclo
Sala macchine Sez. 3 e 4	1.200 Nmc	4 pacchi da 16 bombole	N2

**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC****A2A SpA****CENTRALE TERMOELETTICA DI MONFALCONE**

Sala macchine Sez. 1, 2, 3 e 4 e caldaia ausiliare	5 mc	5 serbatoi	NH3 in soluzione acquosa
Deposito/officina	280,5 Nmc	33 bombole	O2 per saldatura
Deposito/officina	231 Nmc	33 bombole	C2H2 per saldatura
Cabine schiumogeni e postazioni mobili varie	20,1 mc	Serbatoi e fusti	Schiumogeno per antincendio
Laboratorio chimico		26 bombole	Gas tecnici (N2, O2, GPL, argon, elio, C2H2)
Locale calcolatore di supervisione	280 l	4 bombole	Gas estinguente
Impianto ITAR	72 mc	2 serbatoi	Ca(OH)2
DeSOx Sez. 1 e 2	600 mc	2 serbatoi	Calcare
Impianto TSD	75 mc	1 serbatoio	Na2CO3
Impianto ITAR	10 mc	1 serbatoio	FeCl3
Officina	200 l	1 fusto	Solvente d'officina
Deposito oli	20 mc	200 fusti	Oli lubrificanti
Sala macchine Sez. 1, 2, 3 e 4	180 mc	3 serbatoi	Olio turbina
Area stazione elettrica	84 mc	3 serbatoi	Olio isolante
Area impianto osmosi	2 mc	2 serbatoi	Antincrostante
Area impianto osmosi	2 mc	2 serbatoi	NaHSO2
Area di stoccaggio soluzione ammoniacale	600 mc	2 serbatoi	Ammoniaca in soluzione acquosa
Deposito gesso	3.000 t	Deposito coperto	Gesso

Modifica del paragrafo 7.1.2. pag. 60 del PIC allegato al D.M. 217/2014

Il paragrafo 7.1.2. del PIC allegato al D.M. 127/2014, riporta:

*"Il parco olio combustibile è costituito, ad oggi, da serbatoi ubicati nell'area di centrale.*

*L'approvvigionamento dell'olio avviene tramite piccole petroliere.*

*Il trasferimento dell'olio combustibile denso ai bruciatori avviene mediante un sistema di tubazioni di trasporto e di ricircolo ed elettropompe.*

*Sono presenti bacini di contenimento per prevenire emissioni di liquidi incontrollate al parco nafta, area di stoccaggio combustibili liquidi e vasche acque acide e oleose."*

Il Gestore, a modifica di quanto sopra riportato, comunica che il parco olio combustibile è stato dismesso e che il parco combustibili liquidi è costituito da un esiguo numero di serbatoi di limitata capacità per lo stoccaggio del gasolio e dell'additivo.

Cronoprogramma esecuzione demolizione serbatoi

Il Gestore ritiene che lo smantellamento/demolizione dei serbatoi possa essere eseguita in circa 4 mesi.

**4.3. Effetti ambientali**



## COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

### CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

Il Gestore dichiara che la modifica proposta non determina effetti negativi significativi né sull'ambiente né sull'uomo.

Le uniche modifiche sono relative esclusivamente a interventi in "detrazione". La modifica è relativa ad aspetti gestionali e non comporta significativi interventi impiantistici se non lo smontaggio ed il recupero delle lamiere del fondo e del fasciame dei serbatoi, precedentemente puliti e bonificati.

## 5. PIANO DI BONIFICA E RIPRISTINO AMBIENTALE

Con nota prot. DVA-2015-0025022 del 06/10/2105 il MATTM ha richiesto al Gestore, al fine di ammettere l'istanza ad istruttoria, di integrare la documentazione inviata con il "Piano di bonifica e ripristino ambientale" dell'area interessata alla demolizione dei serbatoi.

Con comunicazione del 14/12/2015 prot. DVA-2015-0031412 del 17/12/2105 A2A S.p.A, in riscontro della suddetta richiesta, ha trasmesso un documento nel quale descrive le attività di indagine già svolte per verificare eventuali fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali. Tali indagini permettono, secondo il Gestore, di valutare l'eventuale necessità di realizzare interventi per la messa in sicurezza e/o la bonifica dell'area interessata alla demolizione dei serbatoi.

In via preliminare il Gestore evidenzia che:

- il fondo ed il fasciame metallico dei serbatoi sono saldati tra di loro e sono stati costruiti ed assemblati su un basamento in cemento armato sopraelevato rispetto al piano di campagna;
- tutto il parco serbatoi di stoccaggio poggia su un'unica soletta in cemento armato a copertura totale del pavimento originario in terra;
- in occasione delle avvenute attività di pulizia interna, sui serbatoi sono stati praticati diversi fori sul fondo ed è stata dimostrata la totale assenza di idrocarburi negli interstizi tra lamiere e basamento in cemento armato.

Al fine di confermare quanto sopra evidenziato, il Gestore aveva provveduto ad effettuare nel giugno 2013 una campagna di indagini sul suolo e sulle altre matrici ambientali, dalla quale risultava l'assenza di contaminazione dei terreni sottostanti.

Ad ulteriore verifica e ad integrazione dei risultati ottenuti con la suddetta campagna, il Gestore ha ritenuto opportuno effettuare nell'ottobre 2015 un'ulteriore indagine sulla porzione di terreno sottostante il basamento del serbatoio n. 2 destinato al riutilizzo. In particolare sono stati effettuati n. 4 sondaggi a carotaggio continuo sulle direttrici dei quattro punti cardinali ed in corrispondenza della massima circonferenza interna del serbatoio. In considerazione della presenza della falda acquifera alla profondità di circa 2 m rispetto al piano campagna, sono state effettuate analisi di porzioni di suolo al di sopra della stessa falda. I valori riscontrati sono prossimi o, in molti casi, inferiori ai limiti di rilevabilità.

Il Gestore afferma inoltre che i risultati relativi ai carotaggi effettuati sotto il basamento del serbatoio n. 2 sono rappresentativi anche del suolo sottostante gli altri serbatoi da dismettere (n. 3, 4 e 5).

Pertanto, dal momento che i risultati delle indagini condotte non evidenziano la presenza di contaminazioni delle matrici ambientali, il Gestore non ritiene necessario alcun intervento di bonifica e ripristino ambientale.



## COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

**CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE**

### 6. OSSERVAZIONI

Alla luce della documentazione presentata si ritiene:

- che la proposta di modifica dell'AIA (D.M. n.127 del 24/04/2014) relativa alla dismissione e demolizione dei serbatoi di stoccaggio OCD n. 3, 4 e 5 sia tecnicamente motivata;
- che tuttavia siano necessarie informazioni dettagliate sulle tipologie (codici CER), le quantità e la destinazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti a seguito della demolizione dei serbatoi di stoccaggio dell'olio combustibile;

Inoltre si rileva che il Gestore, in merito a quanto richiesto dal MATTM con nota prot. DVA-2015-0025022 del 06/10/2015 circa il "Piano di bonifica e ripristino ambientale", ha trasmesso un documento nel quale afferma di aver effettuato campagne di rilevamenti negli scorsi anni e in particolare l'indagine dell'ottobre 2105 per la verifica della contaminazione del suolo sottostante uno dei serbatoi di stoccaggio dell'olio combustibile (il n. 2, oggi riutilizzato come deposito di gesso). Il gestore dichiara, inoltre, con la nota del 14/12/2015 prot. DVA-2015-0031412 del 17/12/2015, che eventuali ulteriori indagini di caratterizzazione del sito saranno condotte solo nel caso in cui, a valle delle attività di demolizione, se ne evidenziasse la necessità, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

### 7. CONCLUSIONI

Il Gruppo Istruttore ritiene che la proposta di modifica dell'AIA (D.M. n.127 del 24/04/2014) relativa alla dismissione e demolizione dei serbatoi di stoccaggio OCD n. 3, 4 e 5 sia non sostanziale, tecnicamente motivata ed accettata, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Il Gestore, entro tre mesi dalla demolizione/smantellamento dei serbatoi n. 3, 4 e 5, deve inviare:

- un piano di caratterizzazione del suolo e della falda idrica sottostanti ai suddetti serbatoi, da realizzare nei successivi nove mesi;
- informazioni dettagliate sulle tipologie (codici CER), quantità e destinazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti a seguito della demolizione, da inviare alle Autorità competente e di controllo;
- La rideterminazione del dimensionamento degli impianti esistenti di trattamento delle acque reflue, necessario a garantire l'abbattimento delle sostanze inquinanti, tenuto conto che nel documento presentato dalla società A2A SpA, dd.11.12.2015, denominato "Piano di bonifica e ripristino ambientale", non viene considerato l'aggiornamento impiantistico dei depuratori attualmente presenti nello stabilimento, sulla base della nuova destinazione d'uso delle aree esterne, da inviare alle Autorità competente e di controllo;

Nei paragrafi 5.1.3. e 7.1.2 del PIC allegato al D.M. 127/2014 dovranno essere eliminati tutti i riferimenti all'utilizzo di olio combustibile e la tabella del paragrafo 5.1.5 dovrà essere sostituita con la seguente.



**COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC****A2A SpA****CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE****5.1.5. Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi**

Identificazione area	Capacità stoccaggio	di	Caratteristiche contenitori	dei	Materiale stoccato
Parco carbone	100.000 t		Parco scoperto		Carbone
Parco nafta	525 mc		1 serbatoio		Gasolio
Area ricovero macchine operatrici	20 mc		1 serbatoio		Gasolio da autotrazione
Parco nafta	30 mc		1 serbatoio		Additivo per gasolio
Impianto di demineralizzazione e impianto di trattamento condensato	111 mc		3 serbatoi		NaOH
Impianto di demineralizzazione e impianto di trattamento condensato	111 mc		3 serbatoi		HCl
Area pompe acque servizi	30 mc		1 serbatoio		FeCl <sub>2</sub>
Fossa bombole H <sub>2</sub>	3.200 Nmc		16 pacchi da 16 bombole		H <sub>2</sub>
Cabina bombole CO <sub>2</sub>	3.160 Kg		100 bombole		CO <sub>2</sub>
Sala macchine Sez. 1,2,3 e 4	680 Nmc		4 pacchi da 16 bombole		O <sub>2</sub> per condizionamento ciclo
Sala macchine Sez. 3 e 4	1.200 Nmc		4 pacchi da 16 bombole		N <sub>2</sub>
Sala macchine Sez. 1, 2, 3 e 4 e caldaia ausiliare	5 mc		5 serbatoi		NH <sub>3</sub> in soluzione acquosa
Deposito/officina	280,5 Nmc		33 bombole		O <sub>2</sub> per saldatura
Deposito/officina	231 Nmc		33 bombole		C <sub>2</sub> H <sub>2</sub> per saldatura
Cabine schiumogeni e postazioni mobili varie	20,1 mc		Serbatoi e fusti		Schiumogeno per antincendio
Laboratorio chimico			26 bombole		Gas tecnici (N <sub>2</sub> , O <sub>2</sub> , GPL, argon, elio, C <sub>2</sub> H <sub>2</sub> )
Locale calcolatore di supervisione	280 l		4 bombole		Gas estinguente
Impianto ITAR	72 mc		2 serbatoi		Ca(OH) <sub>2</sub>
DeSOx Sez. 1 e 2	600 mc		2 serbatoi		Calcare
Impianto TSD	75 mc		1 serbatoio		Na <sub>2</sub> CO <sub>3</sub>
Impianto ITAR	10 mc		1 serbatoio		FeCl <sub>3</sub>
Officina	200 l		1 fusto		Solvente d'officina
Deposito oli	40 mc		200 fusti		Oli lubrificanti
Sala macchine Sez. 1, 2, 3 e 4	180 mc		3 serbatoi		Olio turbina
Area stazione elettrica	84 mc		3 serbatoi		Olio isolante
Area impianto osmosi	2 mc		2 serbatoi		Antincrostante
Area impianto osmosi	2 mc		2 serbatoi		NaHSO <sub>2</sub>
Area di stoccaggio soluzione ammoniacale	600 mc		2 serbatoi		Ammoniaca in soluzione acquosa
Deposito gesso	3.000 t		Deposito coperto		Gesso



## COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC

A2A SpA

CENTRALE TERMOELETTRICA DI MONFALCONE

### 8. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al Decreto di aggiornamento di AIA n. 0000127 del 24/04/2014 non necessita di aggiornamenti.

### 9. TARIFFA ISTRUTTORIA

In merito alla tariffa istruttoria versata dal Gestore per il procedimento in oggetto si rappresenta che la tariffa versata dal Gestore, ai sensi del D.M. 24/04/2008 è ritenuta congrua.